

LA
GRANDE
ARTE
AL
CINEMA

UN UOMO DAL FASCINO PROFONDO E MISTERIOSO
SVELATO SOTTO UNA NUOVA LUCE

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
INGRID BOLSØ BERDAL

Munch

AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO

SOLO IL 7-8-9 NOVEMBRE AL CINEMA

3D PRODUZIONI E NEXO DIGITAL PRESENTANO MUNCH. AMORI, FANTASMI E DONNE
VAMPIRO UNA PRODUZIONE 3D PRODUZIONI E NEXO DIGITAL

SCENEGGIATURA ARIANNA MARELLI E MICHELE MALLY PRODUTTORE ESECUTIVO GLORIA BOGI MONTAGGIO STEFANIA CALATRONI
DIRETTORE FOTOGRAFIA SET INGRID BOLSØ BERDAL MARCO ALFIERI DIRETTORE FOTOGRAFIA MATEUSZ STOLECKI
PRODOTTO DA DIDI GNOCCHI PER 3D PRODUZIONI E DA FRANCO DI SARRO PER NEXO DIGITAL REGIA MICHELE MALLY

INFO E BIGLIETTI SU NEXODIGITAL.IT



INFOSCUOLE
02 805 1633
progetto.scuole@nexodigital.it



MEDIA PARTNER

sky arte

mymovies.it

RADIO CAPITAL



MUNCH

3D PRODUZIONI



Un uomo dal fascino profondo svelato sotto una nuova luce

**MUNCH.
AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO**

**Il 7, 8, 9 novembre sul grande schermo con la partecipazione straordinaria di
Ingrid Bolsø Berdal**

Prodotto da 3D Produzioni e Nexo Digital

La Grande Arte al Cinema è un progetto originale ed esclusivo di Nexo Digital.
È distribuita con i media partner
Radio Capital, Sky Arte, MYmovies.it e in collaborazione con Abbonamento Musei.

Ufficio stampa Nexo Digital

Luana Solla, E-mail: luana.solla@nexodigital.it, Mob. 334.3369695

SINOSI

Non esiste al mondo pittore più celebre, eppure meno conosciuto di Edvard Munch. Se il suo *Urlo* è diventato un'icona dei nostri tempi, il resto della sua produzione non è altrettanto famoso. Ora invece Oslo, l'antica Kristiania, segna una svolta per la conoscenza dell'artista: il nuovo museo MUNCH – inaugurato nell'ottobre 2021 – è uno spettacolare grattacielo sul fiordo della capitale norvegese, pensato per ospitare l'immenso lascito del pittore alla sua città: 28.000 opere d'arte tra cui dipinti, stampe, disegni, quaderni di appunti, schizzi, fotografie ed esperimenti cinematografici. Tutto questo straordinario patrimonio ci offre una visione d'eccezione della mente, delle passioni e dell'arte di questo genio del Nord.

Il docufilm **MUNCH. AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO** si impegna a gettare nuova luce su Edvard Munch, un uomo dal fascino profondo e misterioso, un precursore e un maestro per tutti coloro che vennero dopo di lui. Allo stesso tempo, è anche un viaggio attraverso la Norvegia di Munch, alla ricerca delle radici e dell'identità di un artista universale, che ci invita a interrogarci sul tema principale del suo multiforme lavoro: la sua idea di Tempo. Munch scrive: "*Non dipingo ciò che vedo, ma ciò che ho visto*". E in effetti ha ripetuto i suoi soggetti, dipingendo e ridipingendo le stesse immagini per conservarle nel suo atelier, ponendo le basi della pratica dei Multipli. Il suo personale concetto di Tempo si rispecchia in un equilibrio delicato e originale tra passato e presente, uno strumento per vivere la propria esistenza, un ponte attraverso le dimensioni dell'universo per entrare in contatto con il mondo dei fantasmi e degli spiriti.

LA FAVOLA NERA

Il docufilm si apre nella casa di Edvard Munch ad Åsgårdstrand. In una notte d'inverno, davanti al focolare, una giovane donna – l'attrice Ingrid Bolsø Berdal, guida prescelta per questo nostro viaggio – legge ai bambini una fiaba norvegese. Siamo nel mondo del Grande Nord, dove i venti parlano, gli orsi trasportano le ragazze sulla schiena, i troll lanciano incantesimi malvagi. I bambini la ascoltano rapiti, mentre fuori nevicava. "*Il principe e la ragazza andarono a vivere lontano dal castello, a oriente del sole e a occidente della luna*": è la fine di una storia che sembra l'inizio di una vita. Eppure, la favola di Edvard Munch si è conclusa presto: la morte di sua madre, seguita da quella dell'amata sorella Sophie, così come la devastante depressione del padre, segneranno ben presto la sua vicenda umana e artistica.

LA MENTE E LE PASSIONI

Ogni forma d'arte, di letteratura, di musica deve nascere nel sangue del nostro cuore.

L'arte è il sangue del nostro cuore

Edvard Munch

Come racconta la sua biografa Sue Prideaux, Munch visse ottant'anni travagliati, tra problemi psichiatrici, alcolismo e isolamento. Eppure, la lettura psicoanalitica della sua opera non basta. I lasciti di Munch sono troppo potenti: come artista, ha riempito decine di taccuini con pensieri, schizzi e annotazioni e ha accumulato centinaia dei suoi dipinti e stampe. Storici dell'arte come Jon-Ove Steihaug, Direttore del Dipartimento Mostre e Collezione del Museo MUNCH di Oslo, Giulia Bartrum, per decenni curatrice del British Museum, e Frode Sandvik, curatore del Kode di Bergen, analizzano i temi e le ossessioni della sua opera, ma anche le sue abilità artistiche e le diverse tecniche che ha utilizzato. La ricerca di Munch sull'animo umano e il suo tentativo di tradurre le emozioni su tela o carta trovano corrispondenza con le tecniche sperimentali che ha scelto di adottare, rendendo così le sue opere, come spiega la restauratrice Linn Solheim, estremamente fragili. Cruciale è anche l'esperienza della *bohème fin de siècle*: Munch ha vissuto da bohémien prima a Kristiania, dove rideva dei morti viventi borghesi divertendosi insieme allo scrittore anarchico Hans Jæger, al pittore Christian Krohg e alle donne dallo spirito libero che incarnavano una figura femminile moderna e indipendente nella società; e più tardi a Berlino, dove fece amicizia con il

drammaturgo August Strindberg e si innamorò della magnetica Dagny Juel, frequentando satanisti e dottori che sperimentavano l'utilizzo della cocaina. Come spiega il Direttore del Museo MUNCH Stein Olav Henrichsen, gli artisti sono sempre in opposizione al proprio tempo, anche se – guardando indietro – li consideriamo rappresentativi di un particolare periodo della Storia.

Anche il complesso rapporto di Munch con le donne, del resto, non può essere spiegato solo a partire dalle vicende biografiche, come la burrascosa relazione con Tulla Larsen, l'amante che sparò a Edvard durante una lite generata dal suo ennesimo rifiuto di sposarla. Tulla era solo una delle "Donne Vampiro" che Munch incontrò durante la sua vita. Per lui, trauma e arte, desiderio e tormento si fondono costantemente in un'intensa riflessione sulla donna: questa "sirena" ed enigmatica "sfinge", per usare le parole dell'artista, che attrae e spaventa l'uomo, come ha sottolineato anche la scrittrice Gunnhild Øyehaug.

IL PAESAGGIO NORDICO E IL CONCETTO DI TEMPO

Nel docufilm emergono anche i legami più intimi con i paesaggi del Nord e i suoi colori vividi. Essi risuonano nelle composizioni di Edvard Grieg, che trascorreva le sue estati nella natura della collina di Troidhaugen a Bergen. Lui ha saputo ricreare la sensazione del "trovarsi a casa", come ci trasmette anche il pianista Leif Ove Andsnes. Ci sono poi i luoghi più cari a Munch: la foresta e la spiaggia di Åsgårdstrand, Vågå e i panorami montuosi degli antenati di suo padre, la casa dei pescatori a Warnermünde, in Germania, la tenuta Ekely vicino a Oslo, dove l'artista trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita, solo con il suo cavallo Rousseau e i suoi cani, visitato di tanto in tanto dalle modelle prescelte. Lì continuava a tornare sui soggetti dei suoi dipinti, in una sorta di ripetizione compulsiva. Negli occhi anziani degli ultimi autoritratti possiamo vedere la storia di inizio Novecento, le vibrazioni dell'etere che provenivano dalle nuove scoperte scientifiche elettromagnetiche, e quelle ambigue relazioni di amore e dolore che costellarono la lunga vita dell'artista.

Ma ancora – come suggeriscono gli storici dell'arte Elio Grazioli e Øivind Lorentz Storm Bjerke – in questa continua ripetizione, così come negli esperimenti visivi attraverso il cinema e la fotografia, possiamo trovare la chiave per entrare nel Tempo di Munch. Ciò che resta è una richiesta di salvezza, una sorta di apertura agli spiriti, ai fantasmi che aleggiano intorno a noi, "con Molecole più leggere e inconsistenti".
A oriente del sole, a occidente della luna.

LA MUSICA

La colonna sonora del film comprende brani di repertorio, tra cui quelli del compositore e organista norvegese Iver Kleive. Il musicista e compositore **Maximilien Zaganelli** (*Hermitage. Il potere dell'arte, Maledetto Modigliani*) ha invece scritto le musiche originali del film, che saranno contenute sull'album **Munch. Love, ghosts and lady vampires - Music inspired from the film**, in uscita a novembre su etichetta Nexo Digital e distribuzione Believe Digital.

BIOGRAFIE

INGRID BOLSØ BERDAL, attrice

Ingrid Bolsø Berdal è un'attrice cinematografica e teatrale norvegese formatasi all'Accademia Nazionale delle Arti di Oslo (KHIO) e al Dipartimento di Musica dell'Università Norvegese di Scienza e Tecnologia (NTNU). Dopo la scuola di recitazione ha lavorato per alcuni anni al Teatro Norvegese di Oslo, per poi concentrarsi sul lavoro cinematografico e televisivo. Ha ricevuto diversi premi nazionali, tra cui The Hedda Awards per il miglior debutto teatrale dell'anno e il prestigioso premio cinematografico The Amanda Awards come miglior attrice. Tra i suoi progetti figurano *Westworld*, *Hercules*, *Cold Prey* e la serie TV *Witch Hunt* (*Heksejakt*), per la quale ha ricevuto il Golden Screen. Attualmente la vediamo su Netflix nella commedia fantascientifica originale *Blasted* e nella commedia drammatica *Alle Hater Johan*.

MICHELE MALLY, regista e autore

Regista freelance di trentennale esperienza, ha diretto decine di documentari e programmi televisivi di carattere culturale. Considerando solamente gli ultimi cinque anni, nel 2018 firma regia e soggetto del docufilm *Klimt & Schiele, Eros e Psiche*, che si afferma sugli schermi internazionali ed è vincitore del Master of Art Film Festival 2019 come Best Documentary in Fine Art and Photography. Nello stesso anno è regista di Helen Mirren sul set del film *#AnneFrank, vite parallele*. Nel 2020 dirige a San Pietroburgo il docufilm *Ermitage – Il potere dell'Arte*, con Toni Servillo, uscito nei cinema internazionali e vincitore dei Nastri d'Argento 2020. Sempre nel 2020, per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, firma la regia del documentario per l'"UN day", con Roberto Bolle protagonista nella cornice del Teatro alla Scala di Milano. Nell'autunno 2021 firma la regia e il montaggio del film documentario *Venezia. Infinita avanguardia*, con Hania Rani e Carlo Cecchi. Nel medesimo anno, per Rai Documentari, firma la regia del documentario *Il nostro Eduardo*, con Didi Gnocchi, selezionato per i Nastri d'Argento 2021, e anche *Scalfari. A sentimental journey*, presentato al Festival del cinema di Roma e vincitore di uno speciale Nastro d'argento. Nel 2022, in occasione delle Olimpiadi invernali di Pechino, scrive, dirige e monta i ritratti degli atleti italiani per il Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Nel 2023 uscirà nelle sale cinematografiche di tutto il mondo *Uomini e dei. Le meraviglie del Museo Egizio*, un docufilm sul Museo Egizio di Torino di cui firma anche il soggetto. Il film ha come attore principale Jeremy Irons, con cui già il regista aveva collaborato durante per il film sul Museo del Prado.

ARIANNA MARELLI, sceneggiatrice

Dopo il dottorato in Discipline Filologiche e Linguistiche Moderne, e con diverse pubblicazioni all'attivo, diventa autrice presso la casa di produzione di documentari culturali 3D Produzioni di Milano. Da segnalare i documentari: *Trent'anni dopo. Primo Levi e le sue storie*, in onda su Sky Arte; *Mistero Buzzati*, con la consulenza scientifica di Lorenzo Viganò, presentato in anteprima a Tempo di Libri 2018 e poi in onda su LaF; *La Madonna Sistina di Raffaello – Il capolavoro ritrovato* (Sky Arte, 2020), scritto con Didi Gnocchi che firma anche il soggetto, con la regia di Claudio Poli; *Le Dame con l'ermellino* (Sky Arte, 2021), soggetto da lei ideato, con la sceneggiatura firmata assieme a Caterina Pasolini e la regia di Claudio Poli. Scrive inoltre alcune puntate di *Musei*, con la regia di Giovanni Piscaglia, serie dedicata ai musei nazionali italiani, in onda su Sky Arte nel 2019, ed è autrice di *Rinascimenti Segreti*, serie in sei puntate in onda su Sky Arte nel 2022 con la regia di Claudio Poli, per cui è anche co-autrice del soggetto insieme a Paolo Cova. Nel 2018 esce nei cinema internazionali il docufilm *Hitler contro Picasso e gli altri. L'ossessione nazista per l'arte*, per cui è co-sceneggiatrice insieme a Didi Gnocchi e Sabina Fedeli con la regia di Claudio Poli, vincitore del Nastro d'Argento 2019 come Miglior Film Evento d'arte e dell'Italian Movie Award – Best Documentary, New York 2018. Ancora nel 2018 esce nelle sale internazionali il docufilm *Klimt & Schiele. Eros e Psiche*, per cui ha scritto la sceneggiatura con la regia di Michele Mally, vincitore del Master of Art Film Festival 2019 – Best Documentary in Fine Art and Photography. Ha firmato con Valeria Parisi la sceneggiatura di *Maledetto Modigliani*, diretto da Valeria Parisi su soggetto di Didi Gnocchi (2020), e assieme a Sabina Fedeli, Didi

Gnocchi e Valeria Parisi quella di *Venezia. Infinita avanguardia*, diretto da Michele Mally su soggetto di Didi Gnocchi (2021).

CREDITI

Soggetto: **Michele Mally**
Sceneggiatura: **Arianna Marelli e Michele Mally**
Produttore Esecutivo: **Gloria Bogi**
Montaggio: **Stefania Calatroni**
Cinematographer Set Ingrid Bolsø Berdal: **Marco Alfieri**
Direttore della Fotografia: **Mateusz Stolecki**
Prodotto da **Didi Gnocchi** Per 3D Produzioni e Franco Di Sarro Per Nexo Digital
Regia di **Michele Mally**

GLI INTERVENTI

LEIF OVE ANDSNES, Pianista
GIULIA BARTRUM, Storica dell'arte
ØIVIND LORENTZ STORM BJERKE, Storico dell'arte
ELIO GRAZIOLI, Storico dell'arte
STEIN OLAV HENRICHSEN, Direttore del Museo MUNCH di Oslo
ERIK HÖÖK, Direttore dello Strindbergsmuseet di Stoccolma
IVER KLEIVE, Compositore
SIRI KVAL ØDEGÅRD, Soprano e Imprenditrice
CARL-JOHAN OLSSON, Curatore Pittura del XIX secolo al Nationalmuseum di Stoccolma
SUE PRIDEAUX, Scrittrice e Biografa
FRODE SANDVIK, Curatore Kode di Bergen
LINN SOLHEIM, Restauratrice
JON-OVE STEIHAUG, Direttore del Dipartimento Mostre e Collezione del Museo MUNCH di Oslo
GUNNHILD ØYEHAUG, Scrittrice

I LUOGHI

NORVEGIA

Oslo: città; vecchio e nuovo museo MUNCH; il quartiere Grünerløkka, dove Munch ha vissuto durante l'infanzia e l'adolescenza, rimasto pressoché invariato; interviste.

Åsgårdstrand: la casa estiva di Munch sul Fiordo di Oslo.

Bergen: Kode Museum, casa di Edvard Grieg, interviste.

Ekely: la tenuta con l'atelier dove Munch ha trascorso gli ultimi trent'anni di vita.

Vågå: i paesaggi di origine degli antenati di Munch.

SVEZIA

Stoccolma: Nationalmuseum, Strindbergsmuseet, Thielska Galleriet, Biblioteca Nazionale Svedese, interviste.

GERMANIA

Berlino: luoghi storici

Warnemünde: casa di Munch.

DANIMARCA

Copenaghen: ospedale psichiatrico dove Munch è stato ricoverato.

REGNO UNITO

Londra: interviste.

ITALIA

Milano: interviste.